

*Peota in
che modo si
ha da eleg-
gere il tem-
po.*

*Naue quã-
to corso può
fare in un
hora.*

*Carta da
nauigare in
che modo si
compassa, o
assesta.*

uighi doue si uoglia; sappia a che rombo del bossolo gli risponde la terra, & doue vâ, e le leghe ch'egli è lontano dal luogo, oue vâ, quanto, partêdo da questo luogo per andare a quello, e nauigando per qual si uoglia rôbo; si discosti da ql meridiano, oue egli era prima, e in che meridiano si troui: il che dopo l'altezza è molto necessario alla nauigatione. Sopra tutte l'altre cose dunque offerui la dirittura del uiaggio, c'ha da fare, e s'elegga quel rôbo, che più gli conuiene: e intorno a questo faccia in questo modo. Imaginisi un punto, ò principio, dal qual deriuino tutti i rôbi, ò venti della nauigatione: e dopo questo noti nella sua carta il luogo, doue stâ, e quel doue vuole andare, e cerchi il rombo più dritto alla parte, doue mira d'arriuare. Se ha rombo che lo meni a dirittura al luogo proposto; all'hora drizzi la prora della sua naue per quel rôbo, secondo che il bossolo gli dimostra: e così segua il suo camino, fin che quel rombo lo serue. Se pur nõ hauerà rôbo a dirittura; ha da cercar con le feste, ò cõpasso quello, che meno si discosterà dal luogo, doue vuole arriuare: e con esso deue seguire il suo uaggio tanti gradi, ò leghe fin che troui altro rombo, che lo serua dirittamête a far il suo camino. Auertisca nondimeno quanto spatio gli serua ciascuno de' rombi, & doue ha da lasciare uno & pigliar l'altro: e tenga buon conto, quanto più gli farà possibile, del viaggio che fa, cioè nel compassar la carta, & nel mutar de' venti fin che troui quello, che a dirittura lo porti al destinato luogo: nè mai si tenga al rombo più vicino a doue stâ; ma a quelli che più s'appressano a doue vuole andare. Auertisca ancora di cõpassare spesso la carta; & habbia un libro da conti, doue noti la sua nauigatione, tenendo a mente i venti, che gli seruono per ogni misura di tempo, e per qual rombo: & così offerui quanta discaduta fa la naue, e co'l suo horiuolo quante miglia l'hora ella può correre. Dicono i pratici, che il maggior corso che possa fare una naue, è sedici miglia l'hora: dodici miglia è buon corso: & otto è ragioneuole. Ma il compassar della Carta, si fa in questo modo. Come il peota vuol saper doue ei si troui; guardi prima nella carta il luogo, d'onde ei fece partita, in che eleuation di gradi era conformemête alla carta, c'hauera, & vegga in che altezza si trouera, secondo gli instrumêti gli dimostreranno. Dopo questo pigli due compassi, ò feste, & ponga la punta d'un paio di feste nel luogo, onde si partì, & l'altra punta nel rombo, ò uento, co'l quale ha nauigato. Appresso pigli l'altro paio di feste, & metta una pûta ne' gradi dell'altezza, c'ha trouato, cercandogli nella graduation della carta, e l'altra punta nel uento Leuanteponente, ò in altro più vicino, & corra con questi due paia di feste uno verso l'altro, senza leuar le due punte, che faranno state poste sopra i due venti, cioè quello, co'l quale la naue ha nauigato, & l'altro Ponenteleuante. Et doue si scontreranno queste due punte di compassi, cioè quella che fu posta nel luogo, d'onde si partì la naue, & quella che fu messa nell'altezza de' gradi, nella qual si trouaua all'hora; in quel luogo stesso farà la naue. Ci resterebbe a trattar dopo questo dell'altezza del Sole, come di quella che insegna al nauigãte il suo uaggio, che fa, & che ha da fare; & questa cognitione è bella, & sottile più di quante ne siano nell'arte nauigatoria, & da gli antichi auttori è stata hauuta in gran consideratione: ma intorno a ciò mi bisognerebbe fare un libro appartato: & dichiarar prima i sedici principij fondamentali dell'altezza d'esso: dipoi l'eccellentie, e i moti suoi: trattar dell'anno solare, bissestile, & altri anni: che cosa sia ombra, & come debbano l'ombre del Sole esser offeruate, per hauer la sua altezza; in che modo questa debba esser presa per saper doue l'huomo si troui, & altre cose tali che ricercano lunga narratione, e dal Dottor di Medina tutte sono poste: alquale mi rimetto interamente.

Il fine dell'Isôle più famose del Mondo, descritte da Thomaso Porcacchi.